SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00403169
ESC - Ente schedatore	S60
ECP - Ente competente	S60
RV - RELAZIONI	
RSE - RELAZIONI DIRETTE	
RSER - Tipo relazione	bene composto
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0900385795
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione tipologica	chiesa
OGTQ - Qualificazione	conventuale
OGTN - Denominazione	Chiesa del Convento di Santa Maria degli Angeli detta del Santuccio
OGA - ALTRA DENOMINAZIONE	
OGAG - Genere denominazione	consuetudinaria
OGAD - Denominazione	Chiesa del Santuccio
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	SI
PVCC - Comune	Siena
PVCI - Indirizzo	via Roma
CST - CENTRO STORICO	
CSTN - Numero d'ordine	01
CSTD - Denominazione	(Centro Storico) Siena
CSTA	capoluogo municipale
ZUR - ZONA URBANA	
ZURD - Denominazione	Terzo di San Martino
SET - SETTORE	
SETT - Tipo	SU
SETD - Denominazione	Porta Romana
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTSC - Comune	Siena
CTSF - Foglio/Data	135/1951
CTSN - Particelle	281
CTSP - Proprietari	proprietà dello stato, SBAP Siena
CTSE - Particelle ed altri elementi di confine	282, 283
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	11.339653845
GPDPY - Coordinata Y	43.31533598
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ICCD1003427_idrst10k
GPBT - Data	8-12-2012
GPBO - Note	(3069871) -CTR 10.000- (http://web.rete.toscana.it/sgrwms/com.rt.wms.RTmap) -idrst10k
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	costruzione
ATBD - Denominazione	tardo gotico
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	rifacimento facciata
ATBD - Denominazione	manierismo toscano
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	ristrutturazione
ATBD - Denominazione	barocco
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia

RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	edificazione
RENN - Notizia	La chiesa intitolata a Santa Maria degli Angeli nei pressi di Porta Romana, meglio conosciuta come chiesa del Santuccio, ebbe origine dal monastero fondato nel 1320 da alcune monache agostiniane provenienti da Melianda, località posta tra Buonconvento e Serravalle. Queste, dopo aver venduto i loro beni situati in quella località, si trasferirono a Siena presso la porta dell'Oliviera dove fondarono, come riportano le fonti documentarie, il nuovo convento detto "del Santuccio" dal nome dei Santucci loro maggiori benefattori. La sua edificazione dovette prolungarsi sin verso la metà del Trecento come testimoniano i documenti che riferiscono di donazioni fatte da privati nel 1325 e nel 1335, della vendita di case e terreni posti nella corte di Chiusure nel 1330 e alle elargizioni da parte del comune di Siena nel 1344 e nel 1345.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIV
RELF - Frazione di secolo	primo quarto
RELI - Data	1320
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIV
REVF - Frazione di secolo	prima metà
REVI - Data	1345

RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	facciata
RENS - Notizia sintetica	rifacimento
RENN - Notizia	Non disponiamo di altre notizie fino al 1527 anno in cui il monastero venne ampliato e nel 1541 quando venne chiesta dalle monache una sovvenzione al Comune di Siena per riparare il dormitorio. La chiesa invece solo nel 1557 venne dotata di una "peruzzesca facciata" su disegno di Annibale Bichi architetto dilettante. Interamente in mattoni, divisa in due ordini da piatte cornici e delimitata da lesene terminante con timpano triangolare, reca al centro un portale rettangolare sormontato e una finestra con timpano curvilineo, rimanda infatti al modello introdotto da Baldassarre Peruzzi ma risente anche della dominante cultura tardo manierista. Dalla cronaca della visita del mons. Bossi nel settembre del 1575 si ricava però che la chiesa non era ancora terminata e la messa veniva fatta nel oratorio interno al monastero. La prima testimonianza iconografica in cui la chiesa del Santuccio appare nella sua attuale forma, è la pianta prospettica della Città di Siena di Francesco Vanni del1599.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVI
RELF - Frazione di secolo	prima metà

RELI - Data	1527
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVI
REVF - Frazione di secolo	fine
REVI - Data	1599
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	ristrutturazione
RENN - Notizia	Nel 1678 le monache fecero restaurare completamente la chiesa, come attesta anche la data posta sui cartigli degli altari laterali (MDCLXXVIII); anche se di certo non mancarono gli interventi precedenti come è indicato dalla data “1649” riscoperta nel corso di questo restauro posta sulle grate interne alla chiesa. Nel 1798 e nel 1869 la città di Siena fu colpita da due gravi terremoti durante i quali furono danneggiati alcuni ambienti del convento, ma non si fa nessun riferimento specifico a danni alla chiesa. Le soppressioni degli ordini religiosi che si ebbero tra la fine del Settecento e la seconda metà dell’ Ottocento non determinarono l’abbandono del Santuccio che fu invece destinato ad accogliere le monache provenienti da altri monasteri cittadini. Le monache lo abitarono fino al 1918-20 quando esso fu requisito ed adibito a scuola mentre la chiesa fu incorporata nel Demanio dello Stato.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RELI - Data	1678
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	ristrutturazione
RENN - Notizia	La Chiesa riveste notevole interesse sia per la sua struttura architettonica sia soprattutto per l’arredo decorativo. L’interno coperto con una volta a padiglione alla cui base corre lungo tutto il perimetro una fascia ornamentale con motivi naturalistici in stucco dorato, è dotato di tre altari seicenteschi, di affreschi, di una cantoria e di altri arredi che contribuiscono a farne uno dei più preziosi ed originali edifici di culto tardo rinascimentali presenti a Siena e un esempio particolarmente significativo della cultura artistica del Seicento.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVI
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	

REVS - Secolo	XVII
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	descrizione dell'interno
RENN - Notizia	I tre altari pur appartenenti ad epoca diversa, quello maggiore risale al 1610 mentre quelli laterali recano entrambi la data del 1678, sono caratterizzati dalla tradizionale struttura a timpano triangolare il maggiore e curvilineo quelli laterali, con mensa e colonne a stucco in finto marmo con capitelli di ordine composito, abbelliti anch'essi da motivi decorativi in oro e contengono opere pittoriche dovute ai maggiori artisti senesi operanti a Siena tra la fine del Cinquecento e i primi decenni del Seicento. Sull'altare maggiore troviamo la grande tela raffigurante la Madonna col Bambino e i Santi Agostino, Monica, Galgano, Guglielmo d'Aquitania e un santo agostiniano opera di collaborazione iniziata da Francesco Vanni nel 1610, proseguita da Ventura Salimbeni e terminata da Sebastiano Folli nel 1614.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	descrizione dell'interno
RENN - Notizia	Ai lati si possono ammirare a sinistra un affresco raffigurante un Concerto di angeli firmato da Ventura Salimbeni e datato (in basso si legge "Opus Ventura Salimbeni Senis 1612") e a destra una tela risalente al primo quarto del XVIII secolo, con Santa Cecilia che suona l'organo attribuita ad Antonio Buonfigli. Oltre questa parete sul lato opposto corrisponde il piccolo vano del coro, oggi una sala del Museo delle Pie Disposizioni, riservato strettamente alle monache di clausura che vi accedevano direttamente dal monastero. Qui si trovano un altare in stucco dipinto del secolo XVII, una tela dipinta raffigurante l'Immacolata Concezione di Alessandro Casolani e due piccoli affreschi di Rutilio Manetti con Santa Cecilia e Sant'Agnese datati 1610.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto

RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	descrizione dell'interno
RENN - Notizia	Sull’altare destro troviamo ancora un’opera di collaborazione di tre diversi artisti: la Madonna del Rosario, iniziata a dipingere da Alessandro Casolani nel 1601 e terminata da Francesco Vanni nel 1607 con l’aiuto di Sebastiano Folli. Sull’altare sinistro entro una nicchia si conservava il famoso e prezioso reliquario gotico duecentesco di San Galgano, oggi nel Museo dell’Opera del Duomo, contenente la reliquia della testa del Santo (1148-1181) che, secondo la leggenda, ebbe una gioventù volta al disordine più sfrenato, per poi convertirsi alla vita religiosa e ritirarsi in eremitaggio nel luogo oggi conosciuto come la Rotonda di Montesiepi dove conficcò la sua spada in una roccia per fare dell’elsa una croce davanti a cui pregare. La nicchia era chiusa da una tavola raffigurante la Natività di Gesù attribuita ad un pittore, Paolo da San Leocadio ed oggi conservata nella Pinacoteca senese.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	decorazione interna
RENN - Notizia	La particolare venerazione delle monache agostiniane verso San Galgano è documentato anche dalle storie a fresco in sei riquadri sulle pareti laterali dipinte da Ventura Salimbeni nel 1612 che traducono con delicata maestria e freschezza narrativa la vita del Santo guerriero e che possono essere confrontate con due rappresentazioni di Rutilio Manetti del 1613 che si trovano nella vicina chiesa di San Raimondo al Rifugio (parete sinistra) con l’Arcangelo Michele appare a San Galgano e con I parenti che tentano di distogliere San Galgano dalla vita eremitica, disposte ai lati della grande pala d’altare raffigurante la Morte di San Galgano dipinta dallo stesso Ventura Salimbeni nel 1606. Il ciclo illustra gli episodi più significativi della vita del Santo
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	

RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	descrizione dell'interno
RENN - Notizia	In due nicchie sulle pareti opposte vi erano le grandi statue in legno intagliato e dorato raffiguranti l'Annunciazione (con l'angelo da una parte e la madonna annunciata dall'altra), conservate nella Pinacoteca di Siena che oggi sono ritornate ed esposte nella loro chiesa di origine. Il gruppo di notevolissima qualità già attribuito a Giovanni di Turino o ad Antonio Federighi, è oggi riconosciuto come opera di Jacopo della Quercia. Addossata alla parete di controfacciata è la cantoria, riccamente decorata da una balaustra in legno intagliato dorato con motivi di tralci vegetali, opera di notevole qualità che fa parte del programma decorativo realizzato verso la metà circa del secolo XVII. Al di sotto di questa entro lunette sono dipinte ad olio su muro le storie della Vita di Gesù da Simondio Salimbeni (1597-1643) figlio di Ventura Salimbeni.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	descrizione dell'interno
RENN - Notizia	In esse vi sono: l'Adorazione dei Re Magi, la Natività, la Deposizione di Cristo, Gesù andando al Calvario incontra le tre Marie (questa scena posta sopra la porta d'ingresso della chiesa risulta poco visibile a causa del bussolone), l'Orazione nell'Orto, la Fuga in Egitto, ed infine la Circoncisione. Nella chiesa del Santuccio si conserva anche uno degli organi più antichi ancora esistenti la cui scoperta, avvenuta nell' ambito della catalogazione degli organi storici toscani, si deve al noto studioso e organista Cesare Mancini il quale data questo strumento al 1531 che, anche se modificato in vari interventi fino al 1612, si conserva pressoché integro nel suo originario impianto rinascimentale. Si tratta di uno strumento pressoché unico nel suo genere anche per l' uso che ha avuto nel corso dei secoli.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
	Collocato nello spessore del muro che divide la chiesa dal coro di

RENN - Notizia	clausura retrostante oggi una sala del Museo delle Pie Disposizioni, è dotato di due tastiere contrapposte, separate da una grata ancora oggi visibile, che potevano essere utilizzate entrambe contemporaneamente o una soltanto per volta permettendo la possibilità, impensabile per l' epoca, di un contatto di una monaca di clausura con un laico. La preziosità dello strumento il quale attende di essere restaurato, è messa in risalto anche dall'apparato pittorico già ricordato, costituito dall' affresco di Rutilio Manetti (1610) sopra l'ingresso del coro raffigurante Santa Cecilia all'organo, dal dipinto di Antonio Buonfigli che lo copre sul prospetto anteriore e dall'affresco di Ventura Salimbeni, i quali contengono ciascuno la raffigurazione di un organo.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
IS - IMPIANTO STRUTTURALE	
IST - Configurazione strutturale primaria	la chiesa è costituita da una muratura portante in laterizio.
PN - PIANTA	
PNR - Riferimento alla parte	intero bene
PNT - PIANTA	
PNTQ - Riferimento piano o quota	p.t.
PNTS - Schema	ad aula
PNTF - Forma	irregolare
SV - STRUTTURE VERTICALI	
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCU - Ubicazione	prospetti
SVCT - Tipo di struttura	parete
SVCC - Genere	in muratura
SVCQ - Qualificazione del genere	continua
SVCM - Materiali	pareti portanti: laterizio(nucleo e cortina)
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a vela
CP - COPERTURE	
CPU - Ubicazione	intero bene
CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA	
CPFG - Genere	a tetto
CPM - MANTO DI COPERTURA	
CPMR - Riferimento	intera copertura
CPMT - Tipo	tegole
CPMQ - Qualificazione del	

tipo	a coppo ed embrice
CPMM - Materiali	laterizio
PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	intero bene
PVMG - Genere	in cotto
US - UTILIZZAZIONI	
USA - USO ATTUALE	
USAR - Riferimento alla parte	intero bene
USAD - Uso	culturale
USO - USO STORICO	
USOR - Riferimento alla parte	intero bene
USOC - Riferimento cronologico	destinazione originaria
USOD - Uso	chiesa
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	SBAP- siena
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	D.Lgs. 42/2004 art.12
NVCE - Estremi provvedimento	21/12/2010
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAD - Data	1995
FTAN - Codice identificativo	88474
FTAT - Note	prospetto principale
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAD - Data	1995
FTAE - Ente proprietario	SBAP SI
FTAN - Codice identificativo	403169f2
FTAT - Note	interno
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia a colori

FTAD - Data	1995
FTAN - Codice identificativo	403169f3
FTAT - Note	interno
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	mappa catastale
DRAS - Scala	1:1000
DRAN - Codice identificativo	403169DIS
DRAD - Data	1979
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Torriti P.
BIBD - Anno di edizione	1988, 1992
BIBH - Sigla per citazione	BIB60005
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	La Macchia G., Minotakis S.
BIBD - Anno di edizione	1985-86
BIBH - Sigla per citazione	BIB60021
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Blasio F. S.
FUR - Funzionario responsabile	Rotundo F.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2012
RVMN - Nome	Raffaelli B.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2015
AGGN - Nome	Rotundo F.
AGGF - Funzionario responsabile	Rotundo F.